



Green
Building
Council
Italia

MODULO DI CANDIDATURA

|

Premio “Leadership d’impresa in sostenibilità”

Processo di candidatura

Per candidare un’organizzazione all’Award, La preghiamo di sottoporre il modulo di candidatura allegando un logo ad alta risoluzione (300dpi), via email all’indirizzo: eventi@gbcitalia.org.

L’oggetto della sua e-mail deve contenere la dicitura “Leadership d’impresa in sostenibilità” e il nome del progetto candidato.

Criteri di idoneità

Lo scopo di questo riconoscimento è quello di premiare aziende soci che hanno fatto della sostenibilità (sociale, economica e ambientale) un elemento centrale del proprio modello di business e che stanno contribuendo attivamente alla transizione verso un ambiente edilizio sostenibile.

Per poter partecipare alla gara, il core business dell’azienda deve essere direttamente collegato al settore delle costruzioni.

Informazioni di base

Candidatura sottoposta da (socio GBC Italia):

[FLOORING CORPORATION S.R.L. \(INTERFACE\)](#)

Nome, posizione e indirizzo e-mail di chi inoltra la candidatura

[Filippo Giovanni Saba – Direttore Commerciale Italia INTERFACE – \[filippo.saba@flooringcorporation.com\]\(mailto:filippo.saba@flooringcorporation.com\)](#)

Azienda candidata

[INTERFACE](#)

Settore industriale di riferimento dell’azienda (investitore/imprenditore edile/produttore/consulente/etc.)

[Produttore di pavimentazione tessile e resiliente \(LVT E gomma a marchio nora®\) per il design degli spazi interni nel settore contract \(uffici, alberghiero, retail, pubblico, sanità\)](#)

Inserisca una breve descrizione dell’azienda in 250 parole (questa verrà poi utilizzata per scopi promozionali e di marketing)

[INTERFACE Inc. è una multinazionale americana, con sede ad Atlanta e quotata al NASDAQ di New York. Presente in più di 110 paesi al mondo, ha stabilimenti produttivi in quattro continenti. È leader mondiale nel proprio settore.](#)



**Green
Building
Council
Italia**

Interface è stata tra le prime aziende al mondo, nel 1994, ad assumere pubblicamente impegno verso la sostenibilità quando il fondatore Ray Anderson ha spinto l'azienda ad abbandonare la tradizionale logica di produzione lineare (*take-make-waste*) per indirizzarla verso il modello di business che oggi identifichiamo come economia circolare.

L'obiettivo di allora, denominato **Mission Zero**[®], era di eliminare ogni impatto negativo sull'ambiente entro il 2020. Per raggiungerlo si è fin da subito compreso che andasse utilizzato un approccio sistemico e olistico. Il metodo dell'analisi del ciclo di vita (dall'estrazione delle materie prime alla fine vita del prodotto) è stato ritenuto il più idoneo per comprendere quale fosse la fase a maggior impatto ambientale.

La sostenibilità è stata per Interface un importante driver di innovazione e di crescita.

Nel 2019, Interface, grazie al programma Carbon Neutral Floors™ è diventato il primo produttore al mondo di pavimentazioni la cui intera gamma di prodotti è a impatto zero lungo l'intero ciclo di vita (materie prime, produzione, trasporto, posa, utilizzo, manutenzione, fine vita).

Con la nuova mission 2020-2040, **Climate Take Back**[™], Interface si impegna a rendere il proprio business restorativo per il pianeta, così contribuendo a creare e mantenere condizioni climatiche ottimali per la vita.

Criteri di compilazione

Nel compilare il seguente modulo, le chiediamo di considerare le domande che seguono e fornire le informazioni richieste, ove possibile. Se non dovesse avere sufficienti informazioni per rispondere alle domande, inserisca "N/A". Le chiediamo inoltre di limitare le risposte a massimo 400 parole per ciascuna delle seguenti tematiche (la somma di tutte le risposte non deve superare le 2.000 parole) e di fornire documenti aggiuntivi nel caso in cui siano necessarie ulteriori spiegazioni.

Politiche aziendali

OBIETTIVO: In che modo l'azienda ha inserito la sostenibilità nelle sue politiche strategiche e di business? I vertici aziendali condividono e sostengono queste politiche?

Ray Anderson, il fondatore dell'azienda, si rese conto nel 1994 che il modello di produzione tradizionale, *take-make-waste*, pur nel pieno rispetto delle normative vigenti, nel lungo periodo avrebbe avuto un impatto negativo sul globo terrestre. Decise pertanto di riconvertire il proprio business secondo logiche di economia circolare, formulando una visione di eliminazione di ogni impatto negativo causato dall'azienda sull'ambiente entro il 2020.

Il metodo utilizzato si ispirava agli studi sui processi di Change Management (in particolare agli 8 step del cambiamento) del Professor John P. Kotter dell'Università di Harvard.

Fin dall'inizio tutti i dipendenti sono stati coinvolti, attraverso programmi di formazione (il primo workshop interno sui temi della biomimesi risale al 1999), e incoraggiati a contribuire, grazie al programma QUEST (Quality Utilizing Employees Suggestions and Teamwork), ciascuno secondo le proprie competenze e funzione, per migliorare le performance dell'azienda in ambito ambientale.



**Green
Building
Council
Italia**

Il team costituito per essere agente del cambiamento ha incluso i principali esperti, studiosi e scienziati dell'epoca.

Oggi la sostenibilità è parte integrante del DNA dell'azienda e tutti i livelli manageriali sono fortemente coinvolti non solo nel raggiungere gli obiettivi prefissati ma anche nel mantenere e continuamente alimentare la visione.

IMPLEMENTAZIONE: In che modo l'azienda implementa e monitora gli effetti della propria politica aziendale? Gli obiettivi come vengono stabiliti? L'azienda come si attiva per verificare il raggiungimento degli obiettivi?

Interface ha fin dal principio integrato l'analisi del ciclo di vita nella propria catena del valore.

Questo metodo ha permesso di individuare sette aree di intervento: 1) Eliminazione degli Scarti; 2) Emissioni Benigne (in aria, acqua e suolo); 3) Energia Rinnovabile; 4) Closing the Loop; 5) Trasporto efficiente delle risorse (include l'utilizzo di materiali disponibili localmente); 6) Sensibilizzazione degli Stakeholder (coinvolgere tutti i portatori di interesse e l'intera catena del valore); 7) Redesigning Commerce (trovare modalità di collaborazione con altri settori, nuove partnership e modelli di business).

Per ciascuna delle sette aree di intervento sono stati identificati obiettivi e relativi KPI (ad esempio, emissioni di gas climalteranti, utilizzo di energia, product carbon footprint).

A livello di produzione di pavimenti tessili Interface ha ottenuto (dati globali di tutti gli stabilimenti nel mondo) i seguenti risultati (dati 2019):

- 96% riduzione delle emissioni di gas climalteranti dei propri siti produttivi
- 89% riduzione dell'utilizzo di acqua durante il processo produttivo
- 75% energia utilizzata proveniente da fonti rinnovabili
- 46% delle materie prime utilizzate nei prodotti sono riciclate o di origine bio
- 92% riduzione invio di scarti di produzione in discarica
- 74% riduzione dell'impronta ambientale dei propri prodotti tessili (cradle-to-gate)

Grazie al programma Carbon Neutral Floors™, Interface è in grado di offrire dal 2019 prodotti climaticamente neutri lungo il loro intero ciclo di vita.

Gli obiettivi vengono misurati attraverso un sistema di rendicontazione annuale, denominato Econometrics, che misura i progressi registrati.

Per quanto riguarda le emissioni di gas climalteranti, la verifica dei risultati viene fatta da APEX secondo il "The Greenhouse Gas Protocol; A Corporate Accounting and Reporting Standard" (Scope 1, 2 e 3 emissions).

Anche il programma Carbon Neutral Floors™ viene verificato da Apex ed è annualmente rendicontato secondo il Greenhouse Gas Protocol, Product Life Cycle e Reporting Standard del World Resources Institute (WRI)/World Business Council for Sustainable Development (WBCSD). Il certificato rilasciato da Interface può essere utilizzato ai fini della Dichiarazione Non Finanziaria o Report di Sostenibilità.

Le materie prime acquistate attraverso la supply chain pesano il 45% dell'impatto totale di carbonio di Interface. Per questa ragione, Interface ha inquadrato i fornitori più significativi da una prospettiva carbon e ha dato priorità all'acquisizione di dati più dettagliati a livello di LCA per comprenderne meglio l'impatto ambientale (carbon). Degli attuali 16 fornitori più importanti, Interface ha già dati specifici sull'LCA da 6 di loro e l'obiettivo è arrivare ad averne di analoghi anche dagli altri entro i prossimi tre anni.



**Green
Building
Council
Italia**

Con il programma “Interface’s Suppliers to Negative”, Interface opera per coinvolgere i fornitori globali e regionali attraverso attività di partnership e formazione. Interface è partner di Manufacture 2030 una piattaforma che fornisce ai fornitori strumenti per ridurre gli impatti ambientali nell’ambito produzione e operations.

Interface è altresì partner di MaterialCAN.

Nel corso del 2020 Interface ha presentato al mercato le prime quadrotte tessili il cui sottofondo contiene elementi riciclati e bio-based *carbon negative*. Questo ha permesso di ridurre l’impatto ambientale del prodotto finito del 30% e di poter offrire al mercato prodotti con un contenuto totale di materiale riciclato pari a circa e oltre il 90%.

Sempre nel 2020 sono state lanciate negli Stati Uniti (all’inizio del 2021 in Europa) le prime collezioni di pavimenti tessili interamente *Carbon Negative*, con una carbon footprint tra -0,30 Kg CO_{2e}/mq e -1,1 Kg CO_{2e}/mq.

CONTRIBUTI: Quali i contributi di queste politiche nell’ambito della sostenibilità dell’ambiente costruito?

I contributi si sviluppano lungo le seguenti direttrici: la decarbonizzazione degli edifici, grazie alla riduzione / annullamento dell’embodied carbon contenuto nei prodotti Interface; l’economia circolare, grazie all’elevato contenuto di materiale riciclato e a base bio nei prodotti; la salubrità degli spazi confinati.

VERIFICA: L’azienda possiede una certificazione ISO 14001 o una qualsiasi altra certificazione ambientale? Spieghi le motivazioni dell’azienda per perseguire/non perseguire simili certificazioni.

Tutti gli stabilimenti Interface nel mondo sono certificati secondo: ISO 9001; ISO 14001; ISO 17025; ISO 45001; ISO 50001.

Politiche Operative

OBIETTIVO: Che tipo di politiche sostenibili interne ha adottato l’azienda (i.e. uffici ecocompatibili, acquisto di materiale d’ufficio ecocompatibile, utilizzo di prodotti di pulizia ecologici, possibilità per lo staff di lavorare da casa qualche giorno a settimana, ecc.)?

L’ufficio di Parigi, dove ha sede la Direzione Sud Europa, è certificato: WELL Gold, HQE Excellent e BREEAM Very Good.

I nostri uffici in Germania sono certificati WELL Silver mentre il nostro showroom di Atlanta è certificato LEED Platinum ed è in fase di certificazione WELL Gold.

Interface conta di ottenere la certificazione WELL per la maggior parte dei propri showroom nel mondo.

Interface seleziona tutti i propri fornitori secondo criteri che comprendono la sostenibilità ambientale, incoraggiandone azioni volte alla riduzione delle emissioni Scope 3.

La possibilità di lavorare in smart o remote working è consentita ed incoraggiata da prima della pandemia. In Italia, ad esempio, le impiegate del Customer Service e Sales Support sono provviste di laptop e cellulare aziendale per poter operare anche da remoto e hanno, inoltre, piena autonomia nell’organizzazione delle rotazioni casa/ufficio.



**Green
Building
Council
Italia**

VERIFICA DEGLI EFFETTI: In che modo l'azienda verifica gli effetti delle sue politiche operative? Lo staff è coinvolto nel processo di verifica dei propri comportamenti e nella valutazione di come il proprio comportamento influenzi le politiche operative aziendali?

Le verifiche sono soggette a procedure che coinvolgono le varie direzioni aziendali. Interface sta implementando un tool che permetta a ciascun dipendente di calcolare la propria impronta ambientale.

Obiettivi & Programmazione

OBIETTIVI: Quali sono gli obiettivi di sostenibilità, di breve e lungo termine, dell'azienda?

La nuova mission di Interface è denominata **Climate Take Back™**. È un invito al cambiamento e rappresenta l'impegno dell'azienda a gestire il proprio business nel pieno rispetto del globo terrestre e delle sue condizioni climatiche. L'obiettivo iniziale di limitare l'impatto ambientale della nostra attività si amplia nel contrastare il cambiamento climatico, contribuire alla rigenerazione del nostro pianeta e lasciare un'impronta positiva.

La mission si articola lungo quattro direttrici principali.

LIVE ZERO: è la prosecuzione di Mission Zero, riuscire a ridurre ulteriormente il nostro impatto ambientale e continuare a sviluppare le partnership necessarie per raggiungere questo risultato lungo tutta la catena del valore.

LEAD THE INDUSTRIAL RE-REVOLUTION: l'ambizione di Ray Anderson era quella di cambiare non solo la propria azienda ma l'intera industria della pavimentazione tessile. L'obiettivo adesso è mostrare che ciò che è possibile per un produttore di moquette è possibile per tutti i settori e, in generale, per ogni tipo di azienda. Il nostro programma Net-Works™ è sviluppato in collaborazione con ZSL (Zoological Society of London) e Aquafil. Permette il recupero delle reti da pesca abbandonate negli oceani che vengono poi trasformarle in materia prima (nylon) di cui beneficia tutta l'industria delle pavimentazioni tessili. È un esempio di modello di business inclusivo innovativo in grado di generare un cambiamento positivo.

LET NATURE COOL: la Natura è in grado di autoregolarsi a patto che l'uomo lo consenta. Prendere a modello la capacità autoregolatrice della Natura (biomimesi) per integrarla nella nostra organizzazione, struttura, stabilimenti in modo che queste abbiano un impatto nullo sull'ecosistema in cui sono inseriti. Lo stabilimento diviene «invisibile» all'ecosistema.

LOVE CARBON: si traduce nel considerare il carbonio come risorsa. Catturare quello già immesso in atmosfera e mettere in atto strategie di defossilizzazione dei prodotti per ridurre l'embodied carbon.

PROGRAMMAZIONE FUTURA: In che modo la strategia di sostenibilità dell'azienda è riesaminata e migliorata? Con che frequenza ciò avviene e chi è coinvolto in tale attività di riesame?

In Interface Ricerca & Sviluppo e Sviluppo Sostenibile sono integrati in un unico Servizio, chiamato Co-Innovazione, allo scopo di assicurare la sinergia tra risorse e know-how. In tal modo, l'innovazione non è sviluppata in un'ottica di profittabilità o di economia di mercato ma per perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'azienda (Mission Zero® e Climate Take Back™).

La verifica è fatta su base annuale e coinvolge prevalentemente oltre al Board la Direzione Co.Innovazione.



**Green
Building
Council
Italia**

Leadership di settore

LEADERSHIP: In che modo l'azienda proposta si configura come leader nel settore di appartenenza (influenza le aziende concorrenti, promuove attivamente policy, regolamenti e standard sostenibili alle amministrazioni, è coinvolta in gruppi di lavoro di GBC Italia, è attiva sostenitrice della responsabilità sociale delle imprese, ecc.)? Che tipo di strategie e azioni permettono all'azienda candidata di andare oltre le migliori prassi del settore?

Il percorso di sostenibilità intrapreso da Interface ha comportato una profonda trasformazione non solo interna. Il coinvolgimento dell'intera catena del valore a monte e a valle ha portato ad innovazioni che sono diventate punti fermi per il settore e non solo. Alcuni esempi:

- Il programma Net-Works™, lanciato da Interface in collaborazione con Zoological Society of London e Aquafil, grazie al quale, nelle Filippine e in Camerun, vengono recuperate le reti da pesca abbandonate negli oceani che vengono riciclate e trasformate in nuovo filato econyl. Questo filato è utilizzato oggi da tutti i produttori del settore e viene utilizzato anche nel mondo della moda.
- ReEntry® è un programma, grazie al quale, il nostro prodotto a fine vita viene recuperato e filato e sottofondo vengono recuperati, il sottofondo per essere utilizzato come materiale riciclato per i nuovi sottofondi, il filato per essere trasformato in nuovo filato.
- Il programma Net-Works™ è stato preso a modello da Dell per lo sviluppo di Net-Wave, iniziativa grazie alla quale Dell recupera la plastica abbandonata negli oceani e la utilizza come materia prima per le scocche dei propri laptop
- Interface è founding member di USGBC e UKGBC. Partecipa ai gruppi di lavoro di GBC in vari paesi, tra cui Spagna, Australia, India.
- È tra i sottoscrittori del Global Compact dell'ONU

ESTENSIONE: Il portafoglio della società (prodotti o servizi) riflette l'impegno dell'azienda verso la sostenibilità? Quale porzione del suo business è considerato sostenibile in riferimento alla definizione di sostenibilità che l'azienda ha stabilito nelle sue strategie?

L'intero portafoglio prodotti dell'azienda riflette l'impegno verso la sostenibilità.

Per quanto riguarda la pavimentazione tessile, i cui componenti erano per lo più in origine di derivazione petrolifera, la collaborazione con i fornitori e con altri settori (vetro e componentistica per auto) ha permesso di: fabbricare filati con un contenuto di materiale riciclato o a base bio fino al 100%; utilizzare sottofondi con un elevato contenuto di materiale riciclato o a base bio; sostituire il latex utilizzato come strato di pre-impregnatura con il polivinilbutirrale (PVB) recuperato dai parabrezza usati delle automobili.

Oggi le pavimentazioni tessili di ultima generazione di Interface hanno un contenuto totale di materiale riciclato o a base bio superiore al 90%.

Interface si avvale di scienziati, chimici e biologi per lo sviluppo dei propri prodotti. La sostenibilità entra anche nel design dei prodotti, ispirato alla natura: Jeanine Benyus, fondatrice di Biomimicry 3,8 è stata importante nel permettere ad Interface di introdurre collezioni a posa libera che permettono di ridurre gli sfondi in cantiere e quindi anche i costi per il cliente.

Sempre con l'idea di imitare la natura, Interface ha lanciato sul mercato le prime pavimentazioni che sequestrano CO₂ grazie a componenti *carbon negative*.

Interface è ora impegnata per ridurre l'impatto ambientale delle due linee di prodotto recentemente aggiunte: LVT e gomma a marchio nora®.



**Green
Building
Council
Italia**

Trasferimento/condivisione di conoscenza

FORMAZIONE: In che modo lavora l'azienda per mostrare le sue migliori prassi e promuovere la sostenibilità nel suo settore? (per esempio, condivisione della conoscenza/seminari formativi, pubblicazioni, presentazioni dei vertici aziendali, ecc.). In che modo l'azienda forma i propri collaboratori, la propria comunità e il proprio settore sulle migliori prassi?

Interface ha un programma di formazione interno per tutti i dipendenti, suddiviso su più livelli e in partnership con enti esterni.

Interface tiene regolarmente e in tutti i paesi in cui è presente seminari sui temi della sostenibilità ambientale applicata ai propri prodotti.

In Italia si organizzano regolarmente sessioni con i nostri clienti o con enti di formazione per giovani architetti e designer.

TRAINING: l'azienda ha previsto, per i propri dipendenti, dei corsi di formazione organizzati da GBC Italia o tramite altri programmi formativi simili presenti nella regione?

Abbiamo seguito corsi di formazione base sul LEED. La struttura organizzativa in Italia non contempla specialisti LEED AP, figure che sono presenti in azienda a livello corporate. Per quanto riguarda il protocollo WELL, si prevede di inserire almeno una figura WELL AP all'interno del team.

EREDITÀ: In che modo l'azienda coinvolge studenti e neolaureati (i.e. tirocini, tesi, collaborazioni con istituti accademici)?

Interface, il cui percorso in materia di sostenibilità è considerato un caso di studio, collabora con le università di Harvard, Yale, Cambridge. In Italia ci sono state collaborazioni con l'Università Cattolica di Milano e con l'Università di Pavia sui temi legati alla salubrità e al benessere degli ambienti indoor che hanno portato, con quest'ultima, allo svolgimento di tesi di laurea magistrale.